

Sukhoi SU-3 I

Per la prova di questa bella semiriproduzione acroci siamo voluti affidare a due pollici di provata esperienza: quelli di Marco Loreti, già Campione italiano F3A Sport, che ha subito accettato l'incarico con entusiasmo e adesso ci racconta per filo e per segno com'è andata.

MODELLISMO
Programma Test

KYOSHO



Con questo nuovissimo acrobatico, la Kyosho si conferma una delle più dinamiche aziende del settore a livello mondiale. Infatti, quando è stato presentato all'ultima Fiera di Norimberga, il Sukhoi SU-31 era talmente nuovo che la Kyosho stessa non ha neppure fatto in tempo ad inserirlo nel catalogo 2000! Anche il Sukhoi appartiene alla serie SQS (Super quality System) e fa parte della categoria dei modelli quasi pronti al volo, realizzati completamente in struttura tradizionale (balsa e compensato) e rivestiti in termoretraibile. Completano il kit la naca, le carenature delle ruote in fibra di vetro e la capottina in acetato trasparente.

Come sempre, per i modelli Kyosho di questa classe, sono presenti anche le ruote, il serbatoio, il castello motore ed un'ampia dotazione di accessori. Considerato l'elevatissimo grado di prefabbricazione, il montaggio del modello non richiede particolari accortezze o intuizioni personali e quindi vi consiglio di seguire passo-passo le istruzioni fornite nel manuale.

L'incollaggio delle semiali va effettuato con una buona resina che abbia un tempo di lavorazione intorno ai 30 minuti per permettere di verificare con calma i giusti allineamenti ed effettuare eventuali correzioni d'incidenza.

Per quanto riguarda il montaggio delle cerniere, consiglio vivamente di usare quelle fornite nel kit anche se qualcuno a prima vista potrà nutrire dubbi sulla loro efficienza. Sono ottime!

Il montaggio avviene in maniera leggermente diversa da quelle a cui siamo normalmente abituati: basta posizionare le cerniere nelle fessure già praticate nella parte fissa e nella parte mobile, inserire al centro uno spillo per evitarne lo spostamento durante il fissaggio e successivamente incollarle con ciano molto liquido partendo dal centro su entrambi i lati, ma senza esagerare. A questo punto, basta muovere le parti mobili più volte per permettere alle cerniere di assorbire completamente la colla.

Raccomando di eseguire queste operazioni sui piani di coda solamente dopo averli incollati alla fusoliera, operazione che può avvenire anch'essa con ciano liquido, naturalmente dopo averne verificato il corretto posizionamento.

L'unica modifica che ho deciso di effettuare, riguarda il montaggio del carrelli-



no posteriore: ho applicato sullo stesso un collarino fermaruota da 2 mm di diametro, posto tra la barretta di alluminio e il riccio ammortizzatore; questo per evitare di scaricare sulla parte mobile della deriva eventuali contraccolpi in fase d'atterraggio. La capottina trasparente e la naca motore si fissano semplicemente con quattro viti autofilettanti.

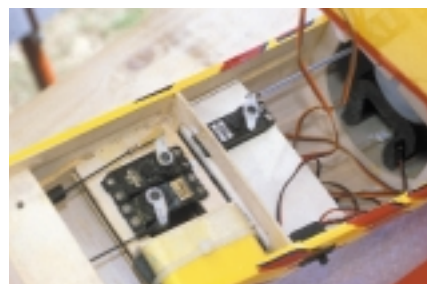
Il montaggio delle ruote all'interno delle carenature è abbondantemente illustrato nelle istruzioni, ma vi consiglio di centrarle bene, aggiungendo un distanziatore in più all'interno delle carenature per evitare che possano bloccarsi in fase di rullaggio. Dopo l'applicazione conclusiva degli

ottimi adesivi forniti, il risultato finale è senza dubbio pregevole e ripaga del lavoro (poco) svolto per la costruzione. I servi sono stati fissati nella posizione prevista nelle istruzioni e il peso finale del modello, motorizzato con un OS 48 Surpass, è risultato di 2530 grammi, contro i 2200 dichiarati nel kit.

○ Prova in volo

Per un mio eccesso di fiducia, ho effettuato il volo di collaudo con il baricentro nella posizione più arretrata (12 cm dal b.d.e.) consigliata nelle istruzioni, ma il modello ha subito mostrato un'eccessiva instabilità, davvero oltre ogni li-

Qui a fianco, la freccia indica il collarino montato sul carrello di coda (vedi testo). Lo spazio per i servi è sovrabbondante e la batteria è nella posizione adottata per avere il centraggio a 12 cm. Non lo fate assolutamente! Mettete la batteria sopra al serbatoio e aggiungete zavorra sino a portare il CG a 10 cm dal bordo d'entrata.



CARTA D'IDENTITÀ

Nome: Sukhoi SU-31
 Tipo: semiriproduzione acro
 Produttore: KYosho Japan
 Distribuzione: Kyosho Deutschland*
 Apertura alare: 1380 mm
 Lunghezza: 1256 mm
 Sup. alare: 36,2 dm²
 Peso dichiarato: 2200 g
 Peso effettivo: 2530 g
 Carico alare: 69,9 g/dm²
 Profilo alare: biconvesso simm.
 Canali radio: 4
 Funzioni: elevatore, alettoni, timone, motore.
 Motorizzazione: Os Surpass 48 4T

MATERIALI UTILIZZATI

Balsa, compensato, fibra di vetro, termoretraibile

*Claudia Draeger Tel. 0774/604095



sta, non è stata progettata per resistere ad un carico eccessivo. Comunque la motorizzazione migliore sembra essere proprio quella compresa fra i .40 cu. a 2 tempi e i .52 cu. a 4 tempi, una soluzione che permette di ottenere un'ampia gamma di velocità per l'esecuzione di tutte le manovre acrobatiche e di contenere il peso finale del modello a tutto vantaggio delle qualità del volo. L'atterraggio, come per tutti i modelli acrobatici della taglia del nostro Sukhoi, risulta abbastanza semplice, ma richiede sempre un occhio attento al rispetto della minima velocità di avvicinamento sotto la quale il modello tende a sprofondare, ma senza comunque evidenziare eccessive tendenze all'avvitamento.

In conclusione, il Sukhoi SU-31 Kyo-sho è un ottimo modello da divertimento che, malgrado la facilità e rapidità di costruzione, risulta destinato a modellisti non alle prime armi, ma che possiedono già una buona padronanza di pilotaggio. E chissà che proprio il Sukhoi non si riveli il modello giusto per far scoprire a molti di voi l'affascinante mondo dell'acrobazia e spingervi presto sui campi di gara, dove saremo lieti d'incontrarvi numerosi.

Marco Loreti

mite di sicurezza per qualsiasi pilota. Una volta avanzato il C.G. sino a 10 cm dal bordo d'entrata, il Sukhoi è risultato finalmente stabile ed ha potuto mostrare tutte le qualità per le quali è stato progettato. Con il motore da me adottato, questo centraggio si ottiene spostando il pacco batterie Rx sopra al serbatoio e aggiungendo 60 grammi di piombo in punta. **Attenzione quindi: NON centrate assolutamente il modello più indietro di 10 cm dal bordo d'entrata** se non volete andare incontro a brutte sorprese!

Le escursioni consigliate nelle istruzioni si sono dimostrate più che sufficienti ed

il modello in volo è molto divertente, preciso e all'occorrenza molto maneggevole, proprio come il vero Sukhoi. E' possibile effettuare qualunque tipo di manovra acrobatica, ma le più divertenti sono indubbiamente le combinazioni di snap, sia in volo orizzontale che verticale, nelle quali il modello riesce a ruotare praticamente da fermo. Con una motorizzazione maggiore (ad es. OS 70 Surpass) sarà possibile effettuare anche il famigerato "torque roll", ma, se adottate questa soluzione, fate attenzione poi a non eccedere con la velocità massima perché la struttura, anche se molto robu-

ORACOVER® *News!*

Claudia Draeger, agente Oracover per l'Italia, ci ha appena fatto avere i campioni di quattro nuove colorazioni che vanno ad aggiungersi alla già variegatissima tavolozza della Casa berlinese. Le potete vedere qui accanto, ma con l'avvertenza che, per ovvie ragioni tipografiche, la fedeltà cromatica può non essere rispettata. Comunque, come vedete, si tratta di due colori della serie "Royal", caratterizzati da una notevole brillantezza, e dei loro corrispondenti in versione trasparente. Dal punto di vista pratico, va ricordato che l'Oracover trasparente è più leggero di quello a colore pieno ed è quindi l'ideale per il rivestimento delle velature dei veleggiatori e dei motoalianti, sia elettrici che a scoppio. Quali che siano le vostre preferenze, se non avete mai usato l'Oracover è il momento di provare. La sua facilità d'applicazione, superiore a quella di qualunque altro termoretraibile sul mercato, vi conquisterà sicuramente. Lo trovate nei migliori negozi di modellismo.

